

(I lavori iniziano alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 389 presentata da Rossi Domenico, inerente a *"Valutazione dei Direttori generali delle ASL. Quali criteri?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 389. La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione. Ne ha facoltà per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come lei ha già annunciato nel darmi la parola torno su una questione che in questi giorni abbiamo, purtroppo, letto sui media in maniera che ha anche un po' umiliato la nostra Regione e che riguarda la valutazione dei Direttori generali delle ASL.

Premesso che, secondo una serie di norme nazionali che adesso non richiamo ma che sono scritte nel *question time*, le Regioni nominano i Direttori generali esclusivamente tra coloro che sono iscritti a un elenco nazionale e alla nomina di ciascun Direttore vengono assegnati degli obiettivi che riguardano obiettivi di salute, funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse e obiettivi di trasparenza alla gestione del bilancio con diversi canoni valutativi. Secondo quanto definito da un accordo Stato-Regioni in Conferenza permanente i Direttori sono anche valutati su obiettivi che sono indicati all'interno dell'atto di nomina. Quindi vengono valutati sul raggiungimento degli obiettivi di salute, sulla garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza, sugli obblighi in materia di trasparenza e su tutti gli ulteriori adempimenti previsti dalla legge.

In Regione Piemonte la maggior parte dei contratti dei Direttori generali in carica scade a maggio 2021. Cosa è successo? Che con il COVID-19, la pandemia, ha messo sotto stress il nostro sistema sanitario che ha dovuto chiaramente gestire un sistema di emergenza straordinario. In alcuni territori si è creato un ottimo sistema di collaborazione tra le diverse istituzioni presenti. In altri, invece, durante la gestione, questa collaborazione istituzionale è venuta a mancare e la Giunta ha dovuto rimediare attraverso la nomina di alcuni commissari. In particolare, per quanto riguarda il territorio dell'ASL di Vercelli, sono stati diversi gli attacchi pubblici ricevuti dal Direttore generale dell'ASL da parte del Sindaco di Borgosesia, nonché parlamentare e Segretario provinciale di Vercelli della Lega Nord che, tra le altre cose, in una diretta *Facebook* dei primi giorni di aprile 2020, ha dichiarato: *"Un minuto dopo la fine di questa emergenza Chiara Serpieri andrà casa. Ve lo prometto. E non scherzo.."*

Prendo atto che nei mesi scorsi l'Assessore aveva annunciato una verifica degli incarichi dei Direttori generali, con particolare attenzione alle realtà caratterizzate da un maggiore disavanzo rispetto all'anno precedente, anticipando la possibilità di una risoluzione prematura del contratto per i casi più gravi. Tradotto significa che chi ha fatto troppo disavanzo non ha rispettato gli obiettivi, quindi si potrebbe valutare di mandarlo a casa.

Appreso che nelle scorse settimane si è dimesso il Direttore generale dell'ASL TO 4, secondo quanto invece diffuso dei giornali la dottoressa Chiara Serpieri, attualmente Direttore

dell'ASL di Vercelli, non dovrebbe più svolgere il suo incarico presso la sede attuale, ma sarebbe stata spostata e trasferita all'ASL di Biella. Ipotesi successivamente smentita anche per l'intervento di diversi rappresentanti politici biellesi, anche Consiglieri e Assessori regionali che, pur appartenendo alla stessa coalizione politica e, in alcuni casi, pur facendo parte dello stesso organo collegiale che ha il compito di nominare o revocare i Direttori, non hanno esitato a rendere pubblico un conflitto sulle nomine e sugli spostamenti dei Direttori generale e su cui è dovuto intervenire il Presidente stesso.

Vado a concludere, Presidente. Ritenuto che la valutazione dei Direttori generali e dei commissari deve essere fatta dalla Giunta e deve fondarsi sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati e non deve essere lasciata alle valutazioni dei referenti di Partito territoriale e che al centro di una scelta della Giunta non ci deve essere la volontà di accontentare questo o quell'altro capobastone, ma debbano esserci le competenze delle persone che noi andiamo a scegliere per il bene dei cittadini e non le logiche di potere, si interroga l'Assessore competente per conoscere quali criteri di valutazione e quali motivazioni sono alla base delle scelte della Giunta impegnata in questa fase di verifica dall'operato dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Maurizio Marrone. Prego Assessore ne ha la facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, *Assessore regionale*

I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Regionali sottoposti in questo periodo della cosiddetta verifica di metà mandato, sono stati nominati nel periodo giugno-luglio 2018 in seguito alla selezione conseguente all'avviso pubblico indetto con DGR del 13 febbraio 2018.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo n.171 del 2016 all'atto della nomina di ciascun Direttore generale, la Regione ha assegnato a ciascuno degli specifici obiettivi di salute di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, nonché obiettivi di trasparenza. Tali obiettivi si sono sostanziati, esemplificativamente, nel governo dei tempi d'attesa in relazione all'erogazione delle prestazioni, nelle attività di sostegno, nell'attivazione del Centro Unificato Prenotazioni regionale, nell'attuazione degli interventi necessari alla luce delle previsioni e della programmazione regionale in materia di sanità digitale (per esempio dematerializzazione di ricette e di prescrizioni nell'attuazione delle disposizioni previste dal Piano regionale cronicità, in adempimenti legati alla trasparenza.

Inoltre, a seconda della tipologia dell'Azienda Sanitaria (ASL, ASO o AO) venivano assegnati obiettivi connessi all'operatività delle Case della Salute, all'attuazione del Piano regionale di prevenzione, allo sviluppo delle funzioni di committenza delle ASL ed altresì obiettivi attinenti all'efficientamento dal punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario e all'elaborazione di proposte per la revisione della rete ospedaliera ed al conseguimento del pareggio di bilancio.

A norma del comma 4 dello stesso articolo 2 del decreto legislativo n. 171/2016, trascorsi 24 mesi dalla nomina di ciascun Direttore generale, la Regione entro 90 giorni, sentito il parere del Sindaco o della Conferenza dei Sindaci, ovvero per le Aziende Ospedaliere della Conferenza per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale di quell'articolo 2, comma 2 bis del decreto legislativo n. 502/92, verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli

obiettivi suddetti e, in caso di esito negativo, dichiara, previa contestazione, nel rispetto del principio del contraddittorio, la decadenza immediata dall'incarico con risoluzione del relativo contratto. In caso di valutazione positiva, procede invece alla conferma con provvedimento motivato a verifica.

Si precisa, infine, che la valutazione di cui sopra non riguarda neppure minimamente l'anno 2020, cioè il periodo di emergenza COVID.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marrone per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.47)